



Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica

Commento allegato tecnico delibera n. 45/2011

MIP

G17H03000130011

Sistema Monitoraggio Investimenti Pubblici

CUP

G17H03000130001

Codice Unico di Progetto

RELAZIONI SUL SISTEMA MONITORAGGIO INVESTIMENTI PUBBLICI (MIP)
E CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP) RELATIVE AL PRIMO E SECONDO
SEMESTRE 2010

Allegato 1

Proposta di “osservazioni di SSC” per la pubblicazione sul sito CUP

A. Il punto A.1.1 dell'allegato alla delibera n. 143/2002 è integrato come segue:

“Per i progetti di ricerca e di formazione realizzati da soggetti pubblici deve essere richiesto il CUP anche se sono finanziati solo con risorse private.”

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

Questa precisazione è coerente con la crescente attenzione che il CIPE – nell'ambito MIP - sta attribuendo al concetto di “spesa per lo sviluppo”, privilegiandolo rispetto alla “necessità della fonte pubblica” del finanziamento o del cofinanziamento (percorso iniziato a suo tempo con l'estensione dell'obbligo del CUP per i lavori pubblici realizzati con operazioni di finanzia di progetto “pura”).

Inoltre, nel caso di soggetti pubblici, c'è comunque un utilizzo di “risorse materiali” pubbliche, di cui certamente si tiene conto – per quanto possibile - nella valutazione del compenso pagato dai privati. L'informazione è poi di evidente interesse, ai fini MIP; per la conoscenza “qualitativa” della spesa per lo sviluppo.

In definitiva, solo quando un progetto produce sviluppo – a prescindere dalle risorse usate – necessita di CUP.

Esempio 1: Una società privata incarica su compenso un'Università di effettuare una ricerca finalizzata a migliorare alcune caratteristiche dei suoi prodotti: esiste una componente di sviluppo in tale attività, pertanto il CUP va richiesto (dall'Università).

Esempio 2: Una società privata incarica su compenso un'Università di effettuare uno studio per analizzare le caratteristiche dell'acqua minerale di sua produzione: si tratta di un'attività non finalizzata ad uno sviluppo, e che rientra nell'ordinaria attività commerciale, pertanto il CUP non va richiesto.

B. Il punto 2. dell'allegato 1 della delibera n. 151/2006 è così sostituito:

“La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita al soggetto titolare del progetto, cui compete l'attuazione di detti interventi, che – a seconda della natura di detti interventi, come di seguito specificato – può anche consistere nell'erogazione delle relative risorse finanziarie pubbliche, destinate alla realizzazione dell'intervento stesso.

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

In precedenza si diceva che il CUP deve essere richiesto da chi attua il progetto o da chi eroga le relative risorse finanziarie, formulazione ambigua che in qualche modo “autorizzava” l'interpretazione che si potesse scegliere a chi affidare questa responsabilità fra attuatore e finanziatore.

In questo nuovo modo si vuole chiarire che il progetto consiste – a seconda dei casi, ovvero delle “nature” – nelle attività realizzative o nell'erogazione delle risorse, come specificato nei punti successivi. Nel caso il progetto consista nell'erogazione delle risorse finanziarie, il soggetto responsabile è l'Ente che si trova al termine del flusso finanziario.

Pertanto soggetti responsabili della richiesta del CUP risultano, ad esempio:

1. nel caso della realizzazione dei lavori pubblici: le stazioni appaltanti, ad eccezione dei casi di:
 - infrastrutture realizzate con operazioni di finanza di progetto, per cui detta responsabilità spetta ai concessionari;
 - opere realizzate a scomputo senza ricorrere a gare di evidenza pubblica, per le quali detta responsabilità spetta al Comune nel cui territorio si realizzano tali opere;

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

Per questa natura il soggetto responsabile è quello che eroga le risorse finanziarie, con eccezione di quanto previsto nella seconda precisazione di cui sopra (che si riferisce comunque ai soggetti privati, poiché nel caso di soggetti pubblici, quali gli ATER, sono loro a provvedere alla richiesta del CUP).

Seguono, per completezza, alcuni esempi / casi particolari.

Esempio 1: un soggetto privato, a fronte di una richiesta di concessione edilizia, si assume l'onere di realizzare le opere di urbanizzazione primaria a scomputo degli oneri di concessione che dovrebbe pagare al Comune; per far ciò, può:

- ricorrere alla trattativa privata, se non tenuto – ai sensi del Codice dei contratti pubblici¹ – alla pubblicazione del bando di gara: in questo caso il CUP deve essere richiesto dal Comune per conto del quale vengono realizzate tali opere;
- effettuare una gara con relativa pubblicazione del bando: in tal caso la richiesta del CUP spetta allo stesso soggetto privato (stazione appaltante).

Esempio 2: un Ente Parrocchiale riceve un contributo per la realizzazione di lavori di restauro sulla chiesa o di un asilo ad essa annesso: se la Parrocchia è tenuta al rispetto del Codice dei contratti pubblici (cioè se è tenuta ad esperire una gara, con relativa pubblicazione del bando, ai sensi del Codice dei contratti pubblici), deve anche richiedere il CUP per il progetto, che in questo caso consiste in una “realizzazione di lavori pubblici”; in caso contrario, v. p.to 3, esempio 3.

2. nel caso della concessione di incentivi a unità produttive: i soggetti pubblici cui spetta la competenza per la concessione delle risorse pubbliche; ove tale funzione risulti delegata ad altri soggetti anche privati, la responsabilità della richiesta del CUP si trasferisce a questi ultimi;

¹ D.Lgs. del 12 aprile 2006, n. 163 e s.m. e i.

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

Per questa natura il soggetto responsabile è chi eroga le risorse finanziarie.

Esempio 1: una Regione eroga un incentivo a favore di un'azienda per la costruzione di un capannone industriale o per l'ammodernamento degli impianti: il CUP è richiesto dalla Regione stessa.

Esempio 2: una Regione delega un Centro di Assistenza Tecnica all'istruttoria ed erogazione di incentivi alle imprese: il CUP è richiesto dal Centro di Assistenza Tecnica.

Esempio 3: una Regione concede un incentivo ad un'impresa per organizzare un corso di formazione e di aggiornamento per i propri dipendenti: il CUP è richiesto dalla Regione per il progetto, indicando, come natura, "concessione di incentivi ad unità produttiva (utile il confronto con gli esempi n. 2 al punto 5 e n. 1 al punto 6).

Esempio 4: una Regione concede un incentivo ad un'impresa per effettuare una ricerca che permetterà all'azienda stessa di migliorare la sua gestione: il CUP è richiesto dalla Regione per il progetto, che, anche in questo caso, è registrato con la natura "concessione di incentivi ad unità produttiva (utile il confronto con gli esempi n. 3 al punto 5 e n. 2 al punto 6).

3. nel caso della concessione di aiuti a soggetti diversi da unità produttive: le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui spetta la titolarità della concessione delle risorse pubbliche;

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

Per questa natura il soggetto responsabile è chi eroga le risorse finanziarie.

Esempio 1: a seguito di catastrofi ambientali, un Comune concede contributi ai cittadini proprietari degli immobili danneggiati, per i necessari interventi di recupero: l'Amministrazione chiede un CUP per ciascun contributo concesso.

Esempio 2: un'Amministrazione Provinciale sovvenziona i partecipanti a un corso di riqualificazione occupazionale (voucher formativi): l'Amministrazione chiede il CUP².

Esempio 3: riprendendo l'esempio 2 al punto 1 del presente documento, se la Parrocchia non è tenuta al rispetto del Codice dei contratti pubblici, il CUP deve essere richiesto dall'Ente finanziatore per il progetto che, in questo caso, consiste in una "concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive".

4. nel caso dell'acquisto di beni: le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono, per norma, attività istituzionali a valenza pubblica;

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

Per questa natura il soggetto responsabile è chi eroga le risorse finanziarie.

Con la seconda parte dell'enunciato soprastante si è inteso evidenziare che l'obbligo di richiesta del CUP fa capo anche, ad esempio, alle Onlus o agli IRCCS o ad altri Istituti privati.

² secondo le modalità definite alla faq n. 15, argomento "per quali progetti va richiesto il CUP", del sito MIP/CUP (http://www.cipecomitato.it/it/in_primo_piano/mip_cup/Faq/03_progetti/)

Il CUP non va ovviamente chiesto ove l'acquisto del bene sia previsto in uno specifico progetto alla cui realizzazione quel bene sia necessario: gli atti relativi a questo acquisto saranno corredati dal CUP del progetto suddetto.

Esempio 1: un'Amministrazione Comunale (o una scuola), acquista arredi per gli uffici: il CUP è richiesto dal Comune (o dall'Ente scolastico).

Esempio 2: un IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) acquista del materiale informatico: il CUP è richiesto dallo stesso Istituto, che, come evidenziato nella seconda parte del testo dell'Allegato, è riconducibile alla figura di "organismo di diritto pubblico" in quanto svolge istituzionalmente attività a valenza pubblica.

5. nel caso dell'acquisto di servizi: le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono, per norma, attività istituzionali a valenza pubblica;

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

Per chiarezza, la natura "acquisto o realizzazione di servizi" è stata suddivisa in due casi diversi. Per primo nell'allegato si affronta il tema dell'acquisto di servizi

Per questa natura il soggetto responsabile è chi eroga le risorse finanziarie.

Esempio 1: un Comune decide di effettuare un'indagine geologica sul territorio, o di organizzare un evento culturale, affidandosi ad una struttura privata esterna: il Comune chiede il CUP per il progetto, che in questo caso consiste nell'acquisto di un servizio".

Esempio 2: una Regione si affida ad una società terza per l'organizzazione di un corso di formazione destinato ai disoccupati: il Cup è richiesto dalla Regione per il progetto, che, in questo caso, è inteso come "l'acquisto di un servizio"³ (utile il confronto con gli esempi n. 3 al punto 2 e n. 1 al punto 6).

Esempio 3: una Regione si affida ad una società terza per la realizzazione di una ricerca finalizzata allo studio della qualità dell'aria nel territorio di propria competenza: il Cup è richiesto dalla Regione per il progetto, che, in questo caso, è inteso come "l'acquisto di un servizio"³ (utile il confronto con gli esempi n. 4 al punto 2 e n. 2 al punto 6).

6. nel caso della realizzazione di servizi: le Amministrazioni e gli Enti pubblici che realizzano il progetto, con le precisazioni di seguito indicate:

- per i *progetti di formazione* realizzati da Amministrazioni o Enti pubblici la richiesta del CUP rientra nelle loro responsabilità; ove il progetto di formazione sia realizzato da strutture private, la natura del progetto rientra in quella di "acquisto di servizi" e il relativo CUP va richiesto dall'Amministrazione o dall'Ente pubblico cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono, per norma, attività istituzionali a valenza pubblica o comunque riconducibili alla figura di "organismi di diritto pubblico"; gli istituti

³ Come detto, le realizzazioni di servizi e le forniture di servizi rientrano, nella pratica delle operazioni previste dal Sistema CUP, in un'unica natura di progetto, ma vengono trattati separatamente per semplicità concettuale.

scolastici e universitari devono chiedere il codice solo per gli interventi destinati a utenti non ricompresi nella loro utenza “interna” e finanziati anche con convenzioni stipulate con Enti esterni, pubblici o privati;

- analogamente, per i *progetti di ricerca* realizzati da Amministrazioni o Enti pubblici la richiesta del CUP rientra nella loro responsabilità; ove il progetto di ricerca sia realizzato da strutture private, la natura del progetto diviene “acquisto di servizi” o “concessione di incentivi” e il relativo CUP va richiesto dal soggetto cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche, come sopra definito; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono, per norma, attività istituzionali a valenza pubblica o comunque riconducibili alla figura di “organismi di diritto pubblico”;

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

Per questa natura il soggetto responsabile è chi svolge le attività necessarie di realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda la formazione, come “utenza interna” degli istituti scolastici e universitari si intende l’insieme degli studenti iscritti ai relativi corsi di studio, compresi i master, i dottorati di ricerca e i corsi di specializzazione universitari⁴ (se non finanziati con risorse comunitarie o provenienti da Enti esterni all’Università).

Esempio 1: una Regione organizza, utilizzando risorse interne, un corso di formazione destinato ai disoccupati: il Cup è richiesto dalla Regione per il progetto, che, in questo caso, è inteso come la “realizzazione di un servizio” (utile il confronto con gli esempi n. 3 al punto 2 e n. 2 al punto 5).

Esempio 2: una Regione realizza, utilizzando risorse interne, una ricerca finalizzata allo studio della qualità dell’aria nel territorio di propria competenza: il Cup è richiesto dalla Regione per il progetto, che, in questo caso, è inteso come la “realizzazione di un servizio” (utile il confronto con gli esempi n. 4 al punto 2 e n. 3 al punto 5).

7. per l’acquisto di partecipazioni azionarie e per conferimenti di capitale: le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono, per norma, attività istituzionali a valenza pubblica o comunque riconducibili alla figura di “organismi di diritto pubblico”.

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

Per questa natura il soggetto responsabile è chi eroga le risorse finanziarie.

Premesso che l’obbligo, previsto dalla delibera n. 143/2002, di richiedere il CUP per tutti i progetti ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali, è esteso a tutti i fondi comunitari e che la normativa relativa al CUP vale, ovviamente, solo per le Amministrazioni, gli Enti e le società operanti in Italia, si precisa quanto segue:

⁴ anche se cofinanziati dagli studenti

- per i progetti rientranti nell'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea, premesso che a ciascun contributo concesso corrisponde un progetto, occorre distinguere due casi a seconda del beneficiario del contributo:

a. i contributi sono dati a enti pubblici (Comuni, Comunità montane ecc): il CUP è chiesto dall'Ente;

b. i contributi sono dati a soggetti privati: in questo caso i CUP (tanti quanti sono i soggetti privati) vanno richiesti dall'autorità di gestione, se italiana, o, altrimenti, dall'ente pubblico che coordina il programma per la parte italiana;

- per quanto riguarda i progetti di ricerca realizzati da più partner, occorre richiedere un solo CUP unicamente nei casi in cui si tratti effettivamente di progetti "unici e indivisibili", quali quelli realizzati con personale di un partner e attrezzature di un altro; altrimenti, è più corretto parlare di "programmi", e ciascun progetto deve essere dotato di un suo CUP, richiesto dal soggetto responsabile, come identificato in precedenza a seconda della natura ("concessione di incentivi" o "realizzazione e acquisto di servizi");

- per quanto riguarda i progetti realizzati da uno o più partner e finanziati esclusivamente dalla Commissione europea, o altri Enti esteri, la richiesta dei CUP rientra nella responsabilità dei soggetti che realizzano i progetti, anche se privati ove non vi sia un *lead partner* italiano o una struttura di coordinamento italiana (nel caso ci sia un *lead partner* italiano o una struttura di coordinamento italiana, sono loro a dover chiedere i CUP per i partner privati)."

Note di commento a cura della Struttura di Supporto CUP

Per i progetti di ricerca realizzati da più partner, premesso che i partner pubblici provvedono comunque da soli, a prescindere dall'esistenza di eventuali *lead partner* o strutture di coordinamento o Enti capofila, si distinguono in definitiva due casi:

Caso 1: cofinanziamento UE (e quindi presenza di un Ente finanziatore pubblico italiano): i CUP sono richiesti dall'Ente finanziatore suddetto; oppure, in extrema ratio, qualora esista un Ente capofila, coordinatore del progetto e che operi quale intermediario nel trasferimento delle risorse tra finanziatore e partner, potrebbe anche provvedere egli stesso a generare il CUP per l'acquisto del servizio presso il privato, ma solo sulla base di un esplicito accordo con l'Ente finanziatore;

Caso 2. finanziamento concesso solo da UE o altro Ente estero:

2.a. provvede il *lead partner*, se italiano, o l'autorità di coordinamento, se esistente;

2.b. in mancanza di quanto sopra, provvede il partner privato.

Nel caso siano stati chiesti codici in modo non coerente con quanto sopra indicato, occorre segnalare ai soggetti interessati che è necessario correggere questi errori, in particolare facendo in modo che:

- sia individuato il "vero" soggetto responsabile per ciascun progetto,
- ogni progetto abbia il suo CUP (chiesto dal "vero" soggetto responsabile).

Ai fini della tracciabilità, nel campo altro si potranno presentare sinteticamente "a futura memoria" le correzioni apportate (cancellazione di codici e sostituzione con altri, modifica del soggetto responsabile nel corredo informativo, ecc.)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica
Via della Mercede 9
00187 - Roma

web: www.cipecomitato.it